

PEZZI DELLA COLLEZIONE LA GUMINA ESPOSTE A PALAZZO MINORITI

La storia dell'Isola nel "racconto" di antiche mappe

È stata inaugurata ieri a Palazzo Minoriti la mostra "La Sicilia raccontata dai cartografi XVI-XIX secolo", con mappe della Collezione di Antonio La Gumina. La mostra resterà aperta sino al prossimo 29 marzo (tutti i giorni, salvo la domenica, dalle ore 9 alle 18) con ingresso gratuito.

«Palazzo Minoriti - ha detto il commissario straordinario della Provincia, Giuseppe Romano - ospita una mostra di antiche mappe geografiche che, analogamente a quelle esposte permanentemente alle Ciminiere, suscitano profonda ammirazione per i cartografi e per la loro capacità di rappresentare l'ambiente circostante. Le carte topografiche parlano essenzialmente del nostro passato. Con tali immagini si comprende l'evoluzione delle tecniche usate dai topografi per una sempre più esatta rilevazione del territorio».

L'esposizione è abbinata a un catalogo (Ducezio Edizioni) e a una mostra di manufatti in terracotta, ispirati alle antiche mappe: "La Cartografia nelle ceramiche di Renata Emmolo". Le "figuline" dialogano nel Corridoio d'onore di Palazzo Minoriti con circa 140 rare carte geografiche raccolte con passione dal La Gumina, per il quale "il tema della cartografia della Sicilia, oltre ad essere una trattazione di ordine scientifico e documentario, è anche testimonianza dell'amore per la terra che ci ha dato i natali ed uno stimolo per la tutela del nostro patrimonio culturale, consapevoli del valore formativo ed economico che esso rappresenta".

Realizzata con varie tecniche a stampa (xilografia, calcografia, litografia) la cartografia ci restituisce l'Imago Siciliae attraverso i secoli. Tra i pezzi in mostra: la carta stampata a Roma nel 1582 da Paolo Graziani, che riporta, sulla scorta di Diodoro Siculo, le caratteristiche precipue della Sicilia: isola ferace e produttrice di frumento, vino ed olio, ricca di acque salubri e fertili della terra. Al geografo alessandrino Claudio Tolomeo si rifanno i cartografi del Cinquecento e ad Ulm, nel 1520, viene realizzata una carta della Sicilia, assai rara, esposta per l'occasione. Al 1528 risale la carta coloratissima, ma imprecisa, di Benedetto Bordone. Ben più esatta è quella Romeyn De Hooghe, del 1694, che delinea il Mediterraneo. Tra le carte nautiche spicca il portolano manoscritto anonimo del XVII sec. Tra gli atlanti tascabili, è da citare la produzione dell'Ortelio e, tra i cartografi olandesi, il De Wit. Magnifica e ricca di informazioni la carta corografica G. Battista Ghisi del 1779. Curiosa la Carta strategica della Sicilia di Francesco Bacciarini, del 1860. La memoria cartografica dell'isola è anche affidata ad una realizzazione topografica di Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (Padova 1736-Napoli 1814), il maggior cartografo italiano del Settecento.

Danza moderna

La compagnia della coreografa e danzatrice Ambra Senatore ospite nei giorni scorsi della rassegna organizzata da Scenario Pubblico



Tutto "A posto" e niente in ordine

oggi dove

Teatro Musco. Alle 21 "Cyrano de Bergerac" di E. Rostand, regia Giuseppe Dipasquale, con Angelo Tosto, David Coco, Cosimo Coltraro, Leonardo Marino, Plinio Milazzo, Giampaolo Romania, Sergio Seminara, Lucia Fossi, Luca Iacono, Marina La Placa, Liliana Lo Fumo, Lucia Portale, Francesco Russo.

Galleria Verticalista. È aperta fino al 28 febbraio la mostra "I Verticalisti: omaggio a don Antonio Corsaro". Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Galleria Collicaleggregi. Nella sede di via Oliveto Scammacca 2-a, mostra personale di Tamàs Kaszás. Aperta fino al 30 aprile, da martedì a sabato, ore 16-19.

Galleria Katane. «Dinamismo plastico», pittura-cultura di Sarah Angelico. Aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20,30, fino al 6 marzo.

Voltapagina. Nella libreria di via Francesco Crispi 262, mostra fotografica «Frammenti, cuori, corpi» di Sara Crescimone Messina. Fino al 13 marzo.

Palazzo della cultura. Via Vittorio Emanuele 121, visitabile dal lunedì a sabato ore 9-19; domenica 9-13. La mostra «Sensazioni», personale di Silvana Consoli, è aperta fino al 2 marzo. Fino al 10 maggio è aperta la mostra «Le macchine di Leonardo da Vinci, la trasposizione in modelli su piccola scala dei disegni e delle invenzioni del genio». Si possono visitare le installazioni fisse nella Torre Saracena: "L'opera pittorica di Regolo", l'opera "Las Cucharillas para el caffè Florian", l'opera pittorica "Agata è per sempre", la candelora dedicata ai devoti in onore di S. Agata. L'area di libero scambio di libri per bambini e adulti è aperta dal lunedì al venerdì - ore 9-13 e sabato 9-12).

Mondadori. In via Umberto 13, personale di Maria Mantegna «Echi medievali». Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20 fino a marzo.

MF Museum&Fashion. «Donne, Madonne, Sante & Regine - Omaggio a Sant'Agata», da martedì a domenica, dalle 10 alle 19, in via Museo Biscari 16.

Segnalazioni al fax 095253495 o cronaca@lasicilia.it

CARMELITA CELI

"Perdo i pezzi ma non è per colpa mia, se una cosa non la usi non funziona...", cantava il Signor G.

E chissà se sia stata colpa del mancato o cattivo funzionamento del "pezzo", certo è che le "danzatrici" di "A posto" di Ambra Senatore - nei giorni scorsi a Scenario Pubblico, interpreti la stessa coreografa, Caterina Basso, Claudia Catarzi che hanno collaborato al progetto - alla fine, perdono i "pezzi", senza segreti e senza traumi. Una si sfilava dalla bocca una dentiera, l'altra si libera di una protesi mammaria e tutte e tre sembrano essersi perse qualcosa, anche se stesse, nel dissenso, forsennato tentativo di mettere "a posto" una drammaturgia che di diventare "storia" non vuol proprio sentirne.

Più che "pièce" danzata, infatti, è una prova aperta, uno studio in odore di "mise en espace"; più che "rappresentare", riscalda i motori per un disegno finito e definito. Esplorano lo spazio giallo: dapprima sono in due, guardinghe, interrogative, lente. Una esce in quinta mentre, in un gioco ossessivo e reiterato di luce/buio, le altre due cominciano a fare di quell'empty space un luogo "ecumenico" da abitare insieme. Lo disegnano in evoluzioni fisiche sempre più eloquenti fino a comporre un incontro/scontro, lo stesso che, ancora al buio e in apertura, sembra essere minacciato e promesso da un fragore improvviso (si tratta in realtà di un termos d'acciaio che le tre usano come arma da combattimento: rovesciato e "abbattuto" come un birillo, fa un rumore del diavolo).

Tutto "a posto" e niente in ordine. Le tre hanno l'aria di provare, di allenarsi; ombre di tai-chi da una parte, dall'altra si ricompattano in squadriglia. Ancora nessuna traccia di drammaturgia, solo un

rumoroso, ingombrante silenzio ed una parola: "Guarda!". E' pari al suono di un "olifant" di guerra: come in un trio che si rispetti, la lotta è tra due di loro, una trascina l'altra fuori scena e, consumato l'ennesimo frastuono metallico, ne sortirà vittoriosa, saltellante, innocentemente colpevole.

Oltre ad un'ottima prestanza scenica e tecnica, Senatore & Co. rivelano un'evidente vocazione al tragicomico: si accostano come in un "Dejeuner sur l'herbe" (più avanti, una di loro, esibirà anche un'evanescente vocazione al "Caccia al ladro", Grace Kelly e pollo fritto) ma tra piante, risatine, mugolii, le tre donne senza cuore non si risparmiano stoccate, morte apparente, pronte a fingersi cadvere pur di farsi compiangere, lacrime

facili e sonore e mani "a conchetta". In un canovaccio musicale a metà tra hard rock e cinguettio d'uccellini in amore, paiono le sorelle cattive di Cordelia di "Re Lear", e "L'hai uccisa?" più che una battuta diventa un refrain accompagnato dalla "batteria" fracassona del theromos. Ed ecco lo zuccherato "splatter" finale: niente sangue, infatti, solo l'effetto "maquillant" di una vera torta, prima schiacciata e poi ricomposta, tagliata a dovere e mangiata con voluttà infantile.

Una vocazione istrionica certamente apprezzabile ha sollecitato ilarità in sala ma inevitabilmente allungato i ritmi scenici: si perdono così "pezzi" in termini di struttura drammaturgica che sarà di là da venire nelle prossime prove oppure, come Godot, non arriverà mai.

TEATRO DEL CANOVACCIO

Affrontare da "supereroi" la vita quotidiana

Anche i "supereroi" hanno i loro punti deboli. Nella realtà di ogni giorno possono essere rappresentati da una madre piuttosto invadente, dall'ingombrante presenza dell'ex fidanzata, da fobie e ipocondrie varie, da zone d'ombra commercialista, da sms di amici e spasimanti, da zone d'ombra



non meglio identificate. Divertente, ma allo stesso tempo foriero di profonde riflessioni su vizi e virtù dell'uomo di oggi, lo spettacolo "Zero", proposto da Massimiliano Vado al Teatro del Canovaccio di Catania. L'attore, protagonista oltre che sul palcoscenico teatrale anche in diverse fiction televisive e soap opera, ha ben interpretato il testo di Massimiliano Bruno e, con la regia di Michela Andreozzi, ha proposto sessanta minuti di battute al vetriolo sulle piccole grandi debolezze di un qualunque quarantenne di oggi, alle prese con le quotidiane vicissitudini che ne attanagliano l'esistenza. Un quarantenne che, tra realtà e fantasia, con toni che dall'ironico sono spesso passati al tragicomico, è stato dipinto in maniera grottesca e surreale, coinvolgendo il pubblico, chiamato ad immedersi nelle continue traversie vissute dal protagonista.

A. L.

omnibus**La politica ieri, oggi e domani al Kiwanis Centro**

Al Museo Diocesano, per il Kiwanis Catania Centro, l'avv. Enzo Trantino, Past Presidente del Club, e il prof. Vito Branca, docente di Diritto Tributario nel nostro ateneo, hanno dissertato sul tema: "La politica ieri, oggi e domani". Il presidente del club, dopo avere presentato gli oratori, ha affermato che la politica è uno strumento di straordinario interesse pubblico e non privato; se questo strumento viene utilizzato in modo ottimale i benefici per i cittadini sono evidenti, così come sono evidenti i lati deleteri se la politica viene fatta "Cicero pro domo sua". Il prof. Branca, dopo aver precisato di non aver mai fatto politica attiva, si è soffermato a lungo



con magistrale competenza sull'economia disastrata della nostra Italia, la cui banche in affanno ha dichiarato - sono dipendenti dalla Banca Europea. La parte politica è toccata a Trantino. Chi avrebbe potuto parlare meglio di politica se non un uomo che per 34 anni è stato uno dei più validi protagonisti della vita politica italiana? Presidente della Giunta delle elezioni, Sottosegretario agli Esteri, Presidente della Commissione Telekom Serbia sono alcuni dei prestigiosi incarichi ricoperti dall'avv. Trantino che, con la sua verve e la sua elegante innata oratoria, ha fatto scorrere come in un cortometraggio la sua vita di politico dalla sua giovinezza al 2006, quando lasciò per sempre Montecitorio. Già da ragazzo riusciva mandare in visibilità le folle che accorrevano ai suoi comizi; cosa che, a sua volta, lo caricava di entusiasmo sempre più. Approdò alla Camera nel '72 e conobbe deputati di grande talento come Almirante, Moro, Andreotti, Berlinguer e molti altri. La politica a quei tempi era una cosa seria e ci si batteva con impegno ed orgoglio per la patria e per gli italiani. Allora il 70% dei deputati era illibato, mentre il 30% era corrotto. Dopo il governo Craxi queste percentuali si sono invertite. Oggi la politica è fallita e i cittadini, giustamente, non credono più ai politici che giornalmente vengono accusati dai magistrati di concussione, appropriazione indebita, falso in bilancio, di bunga bunga, e così via. E' la fine della democrazia. «Quale sarà il nostro futuro, chi ci salverà - ha concluso Trantino - da questa catastrofe? Dio solo lo sa». Quindi il Luogotenente Governatore Nuccio Spampinato si è dichiarato molto appagato per la brillante conferenza. In apertura di serata è stato presentato il nuovo socio del club, Iosto Palumbo.

ANTONIO DI PAOLA

L'inquinamento domestico al Rotary Aci Castello

Il Rotary Club di Aci Castello ha organizzato un incontro dal titolo "Un nemico invisibile: l'inquinamento che abita nelle nostre case", che ha avuto come relatore il socio ing. Carlo Cassella. All'incontro erano presenti il presidente ing. Gaetano Fedele e numerosi soci. Si è affrontato il tema dell'inquinamento degli agenti fisici, chimici e biologici in un degli ambienti confinati nel quale trascorriamo parte della nostra vita: la nostra abitazione. Da un punto di vista normativo negli ultimi venti anni si sono affrontati i rischi negli ambienti di lavoro, mentre negli ambienti di vita domestica solo da qualche anno la commissione europea si è accorta dei rischi affermando "L'aria del vostro salotto potrebbe essere meno pulita di quella di una strada cittadina mediamente trafficata". Come gli inquinanti fisici, quello acustico nella città di Catania in questo momento è oggetto di particolare attenzione, avendo il comune (con un ritardo di oltre 10 anni) nel marzo del 2013 definito ed attivata la zonizzazione acustica della città. In tema di campi elettromagnetici si è affrontata causa effetto della presenza delle antenne di telecomunicazione e di tutti i dispositivi mobili di cui è dotato un moderno appartamento. Particolare attenzione ha suscitato l'inquinamento luminoso, con le lampadine fluorescenti compatte che potrebbero contenere fino a 4 microgrammi di mercurio e i potenziali effetti nocivi sui bambini che le lampade a led di recente commercializzazione, in certe circostanze possono generare. Infine il radon un gas molto pesante, pericoloso per la salute umana se inalato, potenzialmente presente nei piani terrani delle abitazioni in zone vulcaniche, ha suscitato l'attenzione di tutti i presenti che vivono in ville alle pendici dell'Etna da sempre convinti che in Sicilia non vi fosse tale gas.

L'incontro si è concluso evidenziando che senza creare allarmismi ma con una corretta informazione e consapevolezza dei rischi legati a fattori fisici chimici e biologici negli ambienti domestici, si può favorire la riduzione e la prevenzione dei rischi e delle patologie ad essi legate.

I rischi delle banche al Lions Faro Biscari

Un interessante incontro sul conto corrente bancario e i nuovi scenari per i cittadini, è stato realizzato al Lions Catania Faro Biscari con la collaborazione del Global Magazine, il cui editore Enzo Stroschio ha introdotto con maestria il tema, ed è stato anche il non facile coordinatore dei lavori della serata. Dopo il saluto della Presidente di Zona, Vittoria Castelli, il Presidente del Lions Faro Biscari Giuseppe Bellofiore ha presentato il relatore, Alessandro Palermo, esperto finanziario, il quale entrando subito in argomento si è chiesto: "Le banche possono fallire?". La risposta è stata: «In Italia qualche piccola banca è stata messa in amministrazione straordinaria perché con considerevole deficit. Le perdite sino all'8% delle attività di un istituto di credito vanno coperti dagli azionisti, dagli obbligazionisti e dai conti correnti bancari sopra i centomila euro. Solo successivamente i fondi nazionali possono intervenire per aiutare la banca in difficoltà. In poche parole anche un correntista deve partecipare al salvataggio della banca. Scegliere una banca per depositare i propri risparmi è un atto di responsabilità e di auto-tutela. La diffusione tecnologica ha ridotto del 6% gli sportelli, ed è prevista ulteriore riduzione nei prossimi anni. Quello che sembra regnare è indifferenza e rassegnazione da parte dell'utente. Per evitare di prendere qualche abbaglio ed avere una inaspettata mazzata, il correntista deve valutare: 1) La rischiosità creditizia, cioè l'incidenza dei crediti deteriorati; 2) La solidità patrimoniale della banca a garanzia dei depositi; 3) Il modello di business, ovvero il livello di servizio e relazione; 4) Il conto economico, cioè se la Banca è in utile o in perdita.

A. D. P.